

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2003)

Heft: 2-3

Artikel: Casinò di Lugano

Autor: Huber, Bruno / Gazzaniga, Luca / Ceccolini, Carlo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-132679>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Casinò di Lugano

Bruno Huber, Luca Gazzaniga,
Carlo Ceccolini

Il casinò è un luogo nuovo da scoprire da parte della disciplina architettonica, e questo progetto è un contributo per una nuova cultura europea di casinò. Non la scatola chiusa o «scatola a tema», estranea al contesto, dei casinò tipo americano, ma un edificio che cerca al contrario una relazione molto forte con la città. La sfida è quella di inventare un'architettura che, senza poter attingere a una tradizione tipologica e formale, rappresenti il gioco inteso nel senso più ampio di divertimento.

Al palco dell'ex-teatro, elemento monolitico inconfondibile dall'immagine minimale molto forte e caratterizzante, si contrappone, verso il lago, una facciata traslucida retro-illuminata; un grande faro, un segnale a scala urbana, che segna la fine del lungolago.

All'interno un ampio atrio collega virtualmente e fisicamente la città al parco. Verso la città, dietro una grande vetrata è posta la facciata vera e propria: una composizione astratta di cubi illuminati e colorati, che ospitano al loro interno spazi di

supporto al gioco. Questa vetrina che è un forte elemento ludico, un segnale di quello che succede all'interno dell'edificio, ospita un bar che dialogando con l'altro lato della strada, è un vero salotto in città.

La facciata verso il parco, più rappresentativa anche perché è il fronte di tutta la città, doveva mascherare parti aperte e chiuse dell'edificio. Il nuovo corpo è rivestito in travertino, lo stesso materiale del resto dell'edificio ma usato in maniera diversa e nuova. Duemila lame sono ruotate su perni così da creare un effetto particolare di onde, in cui le ombre generano una composizione di pieni e di vuoti sempre diversi a seconda del giorno e dell'ora, in modo tale che la facciata sembra aperta o chiusa nei diversi settori a seconda del punto di vista. Il disegno delle lame si trasforma in effetto cinetico se si osserva la facciata muovendosi. Come nelle altre facciate, di giorno l'immagine è tranquilla e urbana, mentre di notte, grazie ad una retro-illuminazione di led colorati che la smaterializza, acquista vita, esattamente come il casinò.





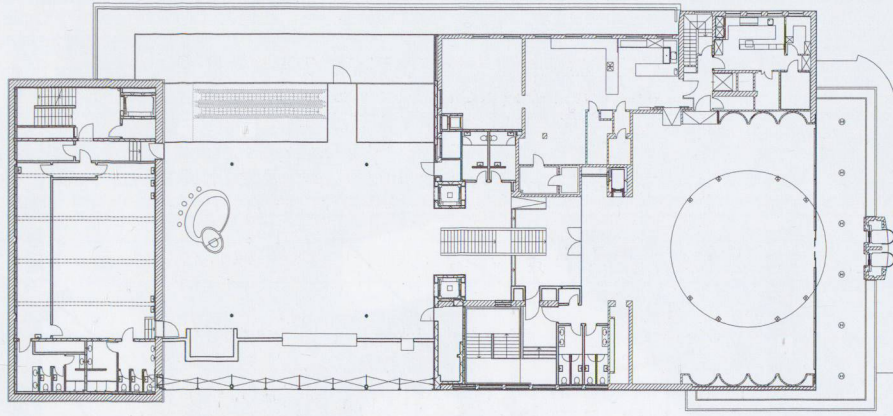
CREDIT SUISSE

02:56:20

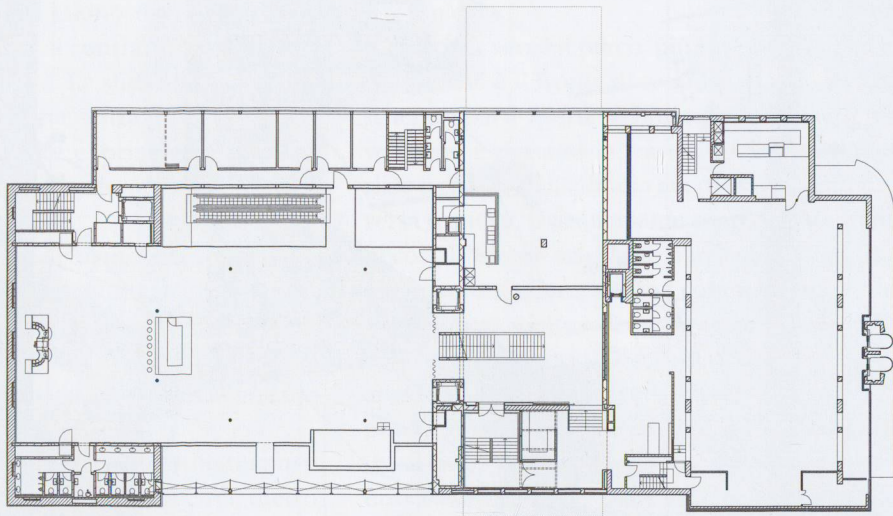
02:56:20

02:56:20

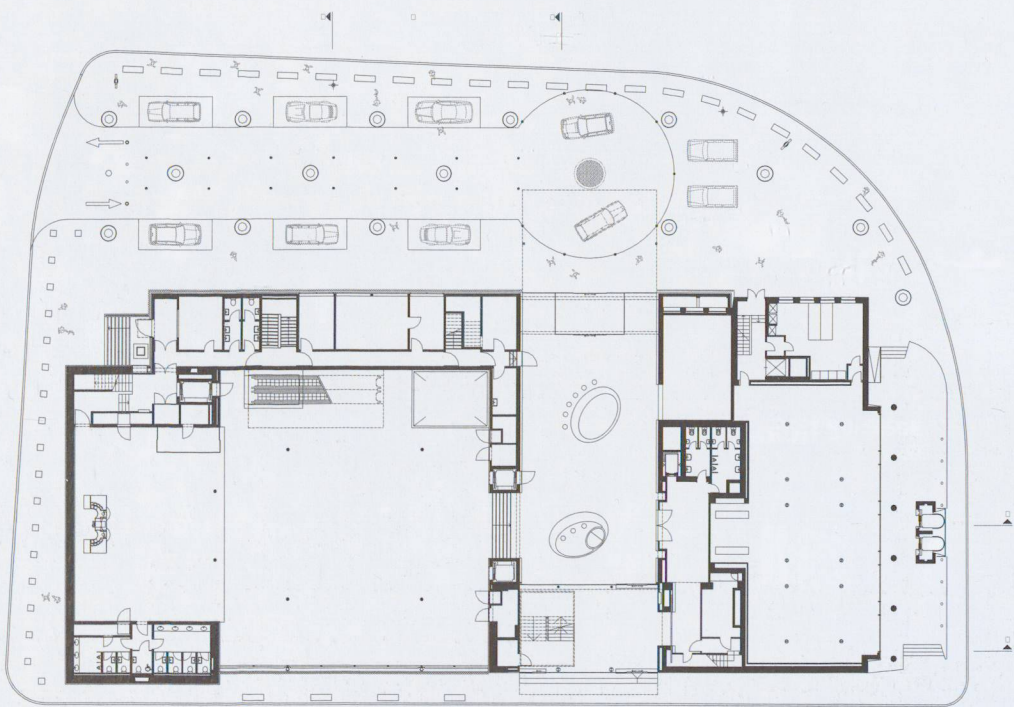
02:56:20



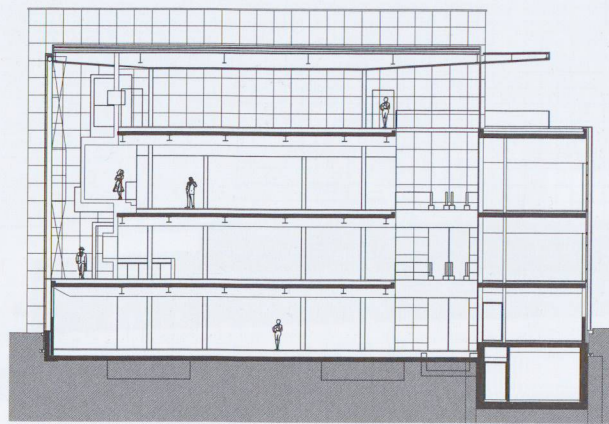
Pianta terzo livello



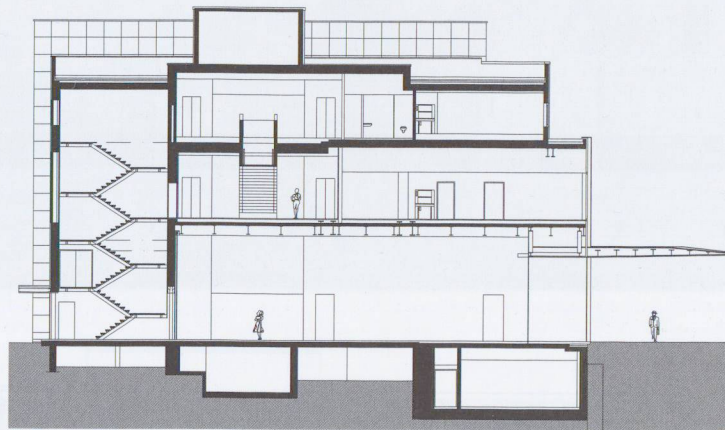
Pianta secondo livello



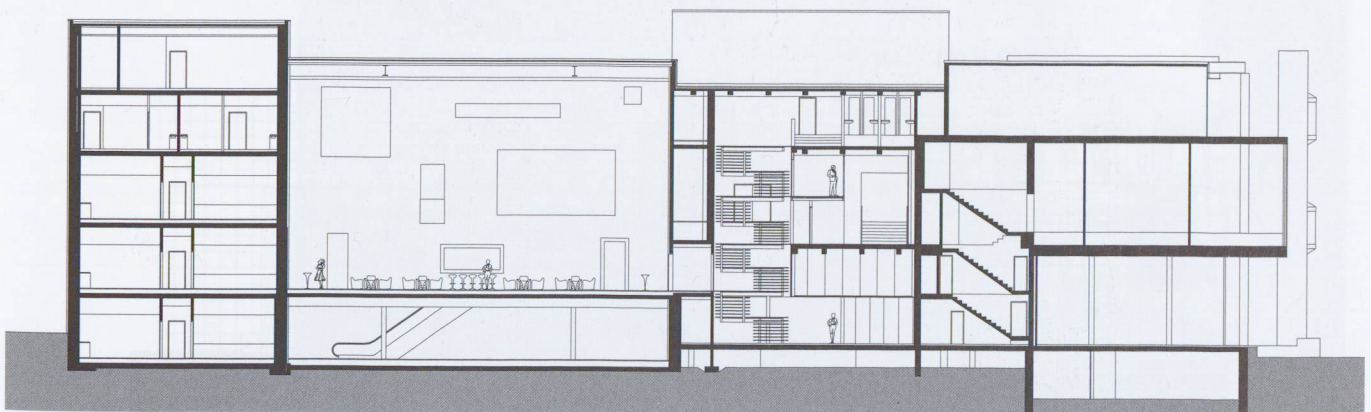
Pianta piano terra



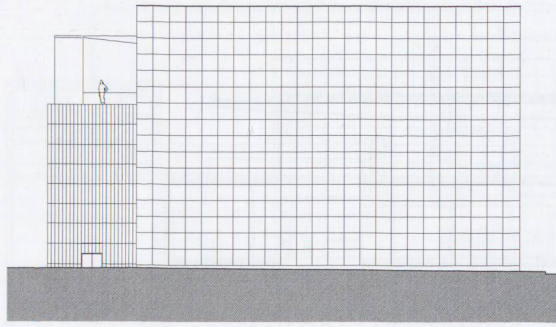
Sezione trasversale



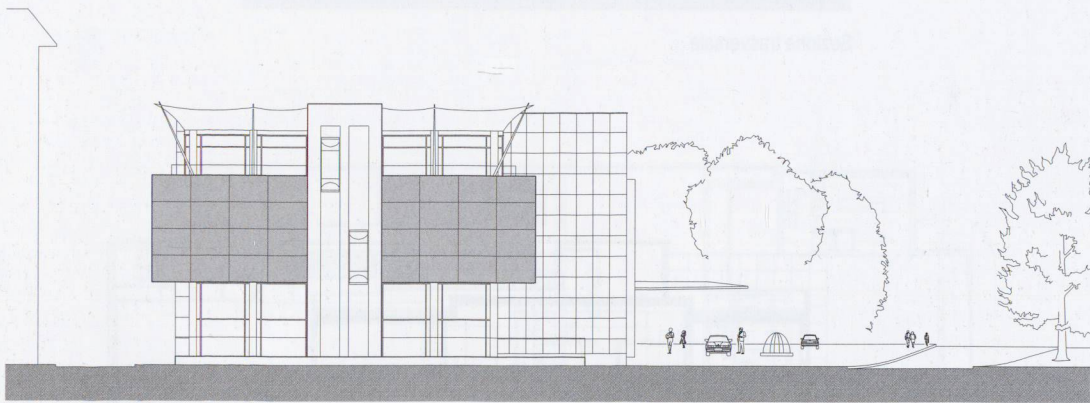
Sezione trasversale



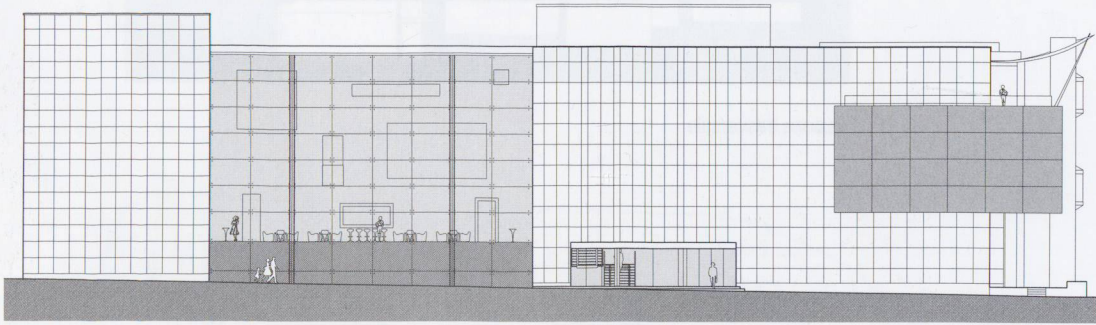
Sezione longitudinale



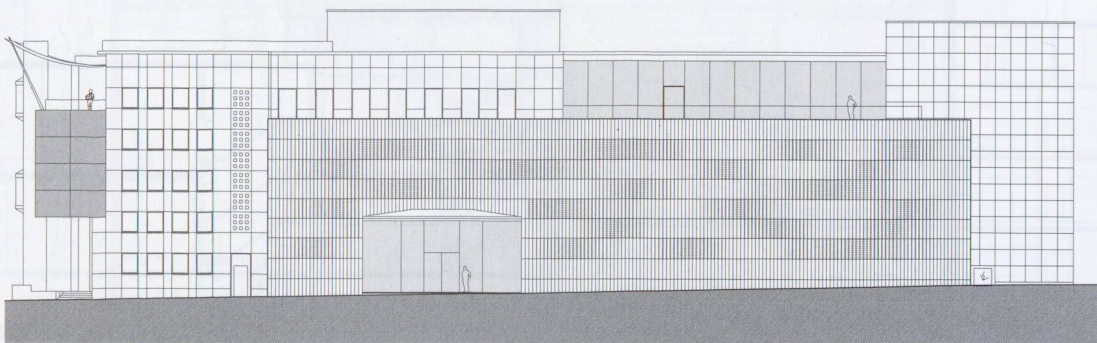
Prospetto nord



Prospetto sud



Prospetto ovest



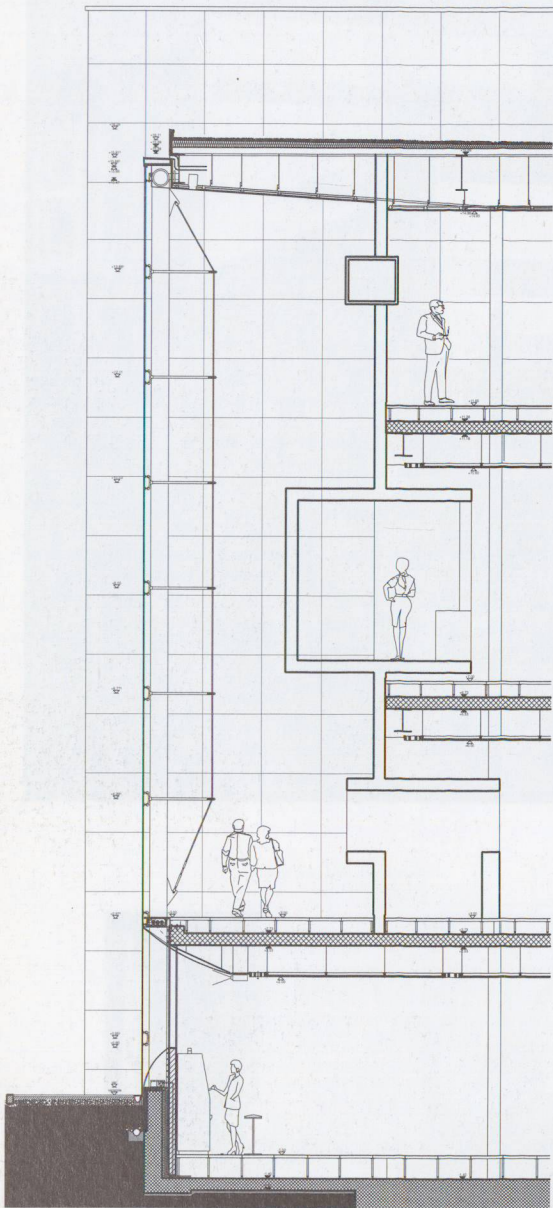
Prospetto est



Luca Grazzani



Luca Grazzani



Luca Gazzaniga

Casino, Lugano

Architetti: Bruno Huber, Luca Gazzaniga,
Carlo Ceccolini, Lugano

Collaboratori: Gianluca Lopes, Nicola Gardin,
Sarah Gasparotto, Maruska Gianinazzi,
Tiziana Montemurro, Norbert Murza,
Ludwig Naroyan, Manuel Zanon

Interior design: Italo Rota, Milano, Italia

Date: progetto 1997-2002
costruzione 2000-2002

